

Auto blu e consulenze di nuovo nel mirino

Auto blu, incarichi e consulenze sono di nuovo sotto i riflettori. Il Dl 101/2013, infatti, riprende e consolida le politiche di riduzione della spesa messe in campo a partire dal 2011 per combattere la crisi economica. Si tratta di segnali importanti, la cui reale portata, però, è tutta da valutare

di **Giancarlo Neri**

Dottorando di ricerca, Scuola internazionale di dottorato in formazione della persona e mercato del lavoro, Università di Bergamo, Adapt, Cqja

Le misure contenute agli artt. 1 e 2, commi 10 e 11, del Dl 101/2013 mirano ad incrementare gli effetti dei risparmi nell'ottica del generale **contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica**. Esse intendono perseguire ulteriori riduzioni dei costi delle pubbliche amministrazioni, già avviate con precedenti provvedimenti di *spending review*.

La lotta agli sprechi nell'ultimo triennio

L'opera di "snellimento" dei **conti pubblici** è, infatti, iniziata con il **decreto legge 78/2010** che ha previsto tagli alla spesa pubblica ed una generale diminuzione dei costi della politica e della pubblica amministrazione. Tale obiettivo è stato attuato principalmente attraverso: una riduzione drastica negli stanziamenti di bilancio; un taglio del costo degli apparati politici ed amministrativi; la modernizzazione dei pagamenti ef-

fettuati dalle pubbliche amministrazioni; la realizzazione di un servizio nazionale per pagamenti su carte elettroniche istituzionali; la soppressione ed incorporazione di enti ed organismi pubblici; il blocco dei contratti del pubblico impiego; economie negli organi costituzionali, di governo e negli apparati politici; minori trasferimenti agli enti locali.

Nello specifico va ricordato il comma 7 dell'art. 6 del Dl 78/2010: esso riguarda la **spesa complessiva per studi ed incarichi di consulenza**. Al fine di valorizzare le professionalità interne alle amministrazioni, a decorrere dall'anno 2011, è stato stabilito che la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, affrontata dalle pubbliche amministrazioni, **non può essere superiore al 20% di quella sostenuta nell'anno 2009**. L'affidamento di incarichi in assenza di

tali presupposti costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale.

L'opera di contenimento della spesa pubblica è poi continuata nel 2011 con le manovre estive (quella di luglio, **DI 98/2011**, e quella di agosto, **DI 138/2011**) che hanno inciso in misura non lieve. Infatti, è stato aggredito un **settore**, quello **delle auto blu**, su cui da tempo si dettavano norme poco efficaci. A tal proposito, in applicazione dell'art. 2 del citato **DI 98/2011**, è stato adottato, su proposta del ministro per la Pubblica amministrazione e l'innovazione, il **Dpcm 3 agosto 2011** che disciplina l'**utilizzo delle autovetture di servizio e di rappresentanza** da parte delle pubbliche amministrazioni, con lo scopo di realizzare finalità di razionalizzazione e trasparenza nell'utilizzo delle stesse autovetture, di contenimento dei costi e di miglioramento complessivo del servizio, anche attraverso l'adozione di modalità innovative di gestione. I ministeri hanno diritto alle auto di utilizzo esclusivo e con autista solamente per i ministri, i viceministri e i sottosegretari, mentre negli enti è consentito ai presidenti. È previsto un utilizzo non esclusivo e con autista per i titolari di uffici di gabinetto, di dipartimento e del segretario generale. Non è previsto analogo trattamento per i direttori generali, i componenti dei consigli di amministrazione e i revisori degli enti pubblici non economici. Cessa la possibilità di poter usufruire di auto di servizio da parte dei direttori generali, dei capi degli uffici legislativi e dei capi delle segreterie e degli uffici stampa di tutte le amministrazioni centrali con una **riduzione complessiva di circa il 70% dei beneficiari** (*pro tempore*).

Per quanto attiene allo **snellimento dell'apparato amministrativo**, il **DI 98/2011** ha previsto

la soppressione dell'Ice, mentre l'art. 1 del **DI 138/2011** dispone un'ulteriore riduzione delle dotazioni organiche dei ministeri e degli enti pubblici non economici con alcune deroghe e modalità specifiche indicate nella legge. Il **riassetto organizzativo** voluto dal legislatore dell'epoca si è tradotto in una **razionalizzazione delle strutture** secondo principi di efficienza, razionalità ed economicità.

Successivamente, il Governo Monti attraverso il **decreto legge 95/2012** (c.d. *spending review*) ha introdotto **ulteriori e più pesanti misure di contenimento della spesa pubblica**: meno auto blu, **buoni pasto** di valore non superiore a 7 euro, divieto di monetizzazione delle ferie, limiti al conferimento di incarichi di studio e di consulenza. Nello specifico, per quel che riguarda il nostro ambito, viene previsto un tetto di spesa pari al 50% delle spese sostenute nel 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di **autovetture**, nonché per l'acquisto di **buoni taxi**. Una deroga viene stabilita per l'utilizzo di autovetture finalizzato allo svolgimento di compiti di sicurezza, difesa e servizi sociali. Viene altresì introdotta una disposizione relativa al personale impiegato in funzioni di autista che prevede l'obbligo di restituire il personale non utilizzato (ad esempio, nel caso di personale delle forze dell'ordine come spesso avviene nei ministeri) oppure di assegnargli un altro profilo a parità di area di inquadramento e di posizione economica. L'assegnazione ad un profilo diverso, seppur rientri tra le prerogative datoriali, non può in ogni caso prescindere dal possesso di specifici titoli di studio.

Inoltre, al comma 9 dell'art. 5 del decreto di revisione della spesa pubblica 95/2012 si è stabilito il

divieto per le pubbliche amministrazioni di conferire **incarichi di studio e di consulenza** "a soggetti, già appartenenti ai ruoli delle stesse e collocati in quiescenza, che abbiano svolto, nel corso dell'ultimo anno di servizio, funzioni e attività corrispondenti a quelle oggetto dello stesso incarico di studio e di consulenza". Anche le consulenze conferite a persone già dipendenti della pubblica amministrazione rientrano nei tetti di spesa previsti dal **DI 78/2010** in materia di incarichi e di consulenze.

I tagli alle "auto blu"

Venendo al **DI 101/2013**, anch'esso si colloca nell'ambito degli obiettivi previsti dal programma di Governo volti a proseguire l'azione di revisione della spesa pubblica, in un'ottica di **eliminazione degli sprechi e di migliore riallocazione delle risorse disponibili**. Esso mira, da un lato, a migliorare gli equilibri di finanza pubblica, e, dall'altro, a favorire una maggiore efficienza delle pubbliche amministrazioni potenziando l'efficacia della loro azione. L'**art. 1** contiene **novità in materia di autovetture di servizio e attività di consulenza** della pubblica amministrazione. Le disposizioni di questo articolo costituiscono norme di attuazione del buon andamento e dell'imparzialità di cui all'art. 97 della Costituzione, nonché principi di coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'art. 117, comma 3, della Costituzione medesima (*ex* comma 9 dell'art. 1 del **DI 101/2013**). Entrando nello specifico di questo primo articolo, il **comma 1** sposta al **31 dicembre 2015** il termine (già previsto al 31 dicembre 2014 dalla legge 24 dicembre 2012, n. 228) fino al quale le amministrazioni pubbliche, nonché le autorità indipendenti e la

Consob, non potranno acquistare autovetture né stipulare contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture.

Il **comma 2** prevede un regime sanzionatorio per le pubbliche amministrazioni che non adempiano agli obblighi già vigenti di comunicazione alla presidenza del Consiglio dei ministri - dipartimento della Funzione pubblica - in materia di autovetture di servizio, stabiliti dall'art. 5 del Dpcm 3 agosto 2011. In tal caso, le PA sono assoggettate, a decorrere dal 2014, ad un ulteriore limite di spesa che è pari all'80% del limite di spesa previsto per il 2013 in materia di acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché di acquisto di buoni taxi.

Per blindare questa misura, al **comma 3** vengono introdotti la nullità degli atti adottati in violazione delle disposizioni di cui ai precedenti commi, la nullità dei relativi contratti, la responsabilità per illecito disciplinare a carico del responsabile della violazione delle disposizioni medesime, nonché la sanzione amministrativa pecuniaria a carico del responsabile della violazione.

Chiude questa parte relativa ai costi per le autovetture il **comma 4** che demanda a un futuro decreto del presidente del Consiglio dei ministri la definizione di modalità e limiti ulteriori di impiego delle autovetture di servizio. Va detto che il Legislatore è intervenuto solo sulle autovetture "dimenticandosi" del personale autista che costituisce la componente di costo più elevata.

Riduzioni di spesa per incarichi e consulenze

I commi dal 5 al 7 si concentrano sul contenimento dei costi riguardanti gli incarichi di studio e consulenze.

Il **comma 5** stabilisce un ulterio-

re limite di spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, (inclusa quella riferita a pubblici dipendenti): essa non può superare il 90% del limite di spesa già previsto per l'anno 2013 (20% di quella sostenuta nel 2009).

Incomprensibilmente, la norma esclude dall'applicazione di tale limite le università, gli enti di ricerca e gli organismi equiparati, nonché gli istituti culturali e gli incarichi di studio e consulenza connessi al settore finanziario.

Il **comma 6** dispone l'istituzione di specifici capitoli di bilancio cui imputare le relative risorse al fine di poter meglio monitorare le spese afferenti gli incarichi di studio e le consulenze.

Proseguendo, il **comma 7** prevede che gli atti (e i contratti) adottati in violazione delle disposizioni in materia di consulenza siano nulli, costituiscano illecito disciplinare e siano soggetti ad una sanzione amministrativa pecuniaria da mille a cinquemila euro. Viene fatta salva l'azione di responsabilità amministrativa per danno erariale.

Infine, in base al **comma 8**, i servizi ispettivi del dipartimento della Funzione pubblica e della Ragioneria generale dello Stato possono disporre visite ispettive, al fine di verificare il rispetto dei vincoli finanziari di cui alla norma in esame, denunciando alla Corte dei conti le eventuali irregolarità riscontrate. Da ricordare che la spesa riguarda le sole consulenze alle persone fisiche e non invece quelle, ad oggi più rilevanti economicamente, conferite alle persone giuridiche.

Maggior controllo della spesa per il personale

Per quanto attiene ai commi 10 e 11 dell'art. 2, il primo prevede, a decorrere dal 1° gennaio 2014, l'assoggettamento di tutte le amministrazioni pubbliche censite

dall'Istat al controllo del costo del lavoro previsto dall'art. 60 del Dlgs 30 marzo 2001, n. 165.

Il **comma 11** stabilisce, infine, l'obbligo per gli enti pubblici economici, le aziende che producono servizi di pubblica utilità, le società non quotate partecipate direttamente o indirettamente, a qualunque titolo, dalle pubbliche amministrazioni, di comunicare alla presidenza del Consiglio dei ministri - dipartimento della Funzione pubblica e al ministero dell'Economia e delle finanze, il costo annuo del personale utilizzato. Tali disposizioni, ancora una volta, non devono comportare oneri per la finanza pubblica.

Meno spesa, più responsabilità

Si può affermare che l'opera di riduzione della spesa pubblica ha compiuto notevoli passi in avanti nell'ultimo periodo anche se, come ha ricordato lo stesso ministro della Funzione pubblica in una nota del 3 agosto scorso, restano ancora troppo elevati i numeri ed i costi delle auto blu. A fronte di alcune amministrazioni che, con serietà, stanno riducendo il loro parco auto eliminando davvero gli sprechi - spiega il ministro - in molte altre, specialmente al sud, si prosegue nell'irresponsabile ostentazione dell'auto blu come 'status symbol', senza capire i danni che ne derivano per le casse pubbliche e per la credibilità delle istituzioni.

Per quanto riguarda le consulenze, solo una effettiva valorizzazione delle risorse interne potrà comportare un risparmio di spesa cospicuo. Tale risparmio passa inevitabilmente dalla presa d'atto da parte della pubblica amministrazione che si dovrà necessariamente attingere sempre meno dalle casse dello Stato e sempre di più dall'etica della responsabilità. ●